Mercoledì 12 Ottobre 1898.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 242.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno	» 28

Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

IL CAMBIO

Certi fenomeni economici sfuggono alle più lucide previsioni o le sfatano. L'anno passato i raccolti principali furono scarsi, o scadenti; tutto induceva a credere che il cambio sarebbe salito ad insolita altezze... e invece stesse per molto tempo al disotto del 5 per cento.

Oggi i giornali agrari d'Italia annunziano che il prodotto delle sete fu buono, quello dei grani considerevole, quello dell'uva promettente... ed ecco che il cambio sorpassa l'8 per cento...

Ognuno intende l'immenso danno che da questo fatto deriva alla industria e all'economia nazionale.

L'industria si contorce già sotto ben altri pesi. Essa geme di già sotto l'alto saggio dello sconto ufficiale (5 per cento) e ora deve subire anche quello dell'alto cambio, che è uno dei mezzi più efficaci per paralizzarne le iniziative, lo sviluppo, la espansione.

L'economia nazionale poi ne soffre, perchè tutte le merci rincariscono e il disagio pubblico aumenta.

E danno ne risente lo Stato nel suo bilancio, dovendo esso pagare all'estero più di 100 milioni per interessi.

Così avviene pei Comuni e per le Provincie che hanno i loro titoli collocati all'estero, e pei quali debbono pagare in oro delle somme considerevoli.

Tutti si domandano le cagioni del grave fenomeno; ma non v'è nessun trattato di economia politica che ce lo sappia dire.

Vi influiscono, prima di tutto, le cause normali e permanenti. Tutti sanno che esiste uno sbilancio nel nostro commercio per le maggiori importazioni sulla quantità delle esportazioni. E ciò non solo per quanto riguarda le merci, ma anche per ciò che si riferisce ai pagamenti.

Di più vi influiscono certe cause speciali.

E prima di tutte la minaccia dell'aumento di spese per la marina. Sta bene che si dica che il Governo non intende provvedere, alle necessità della marina, tumultuariamente con ricorsi intempestivi al credito o con mezzi straordinari. Ma [illegible] per la marina e ciò influisce subito sul cambio in considerazione dei forti impegni a cui si vuole andare, quandochesia, incontro.

Una seconda causa speciale è il rimpatrio di molti titoli italiani, che sono all'estero, e che debbono pagarsi in oro.

Codesti titoli sono come gli individui: tendono sempre a tornare al loro paese di origine. Oggi in cui il denaro non si vuole o non si sa impiegare in industrie o nei commerci lontani, e vi è diffidenza verso gli istituti di deposito, oggi si cerca l'impiego in rendita nostra, e per comprarla bisogna rivolgersi all'estero e pagarla in moneta metallica.

Altra causa va ricercata nella eccessiva circolazione bancaria, che insieme a quella dello Stato costituisce una cifra notevole, sproporzionata non solo ai bisogni del commercio e della vita economica, ma anche allo stato di moneta metallica esistente in Italia, presso i privati, presso le Banche, presso il Tesoro.

E, in fine, altra causa del fenomeno deve essere, senza dubbio, una sfrenata speculazione nei cambi. Ciò non è visibile nè palpabile; ma non è per questo men vero.

Codesta speculazione, tanto se fatta al ribasso, quanto al rialzo, è causa determinante dell'aumento del cambio. Non c'è in tutto ciò ombra di paradosso. La speculazione al rialzo determina di per sè una ricerca maggiore dei cambi, e da ciò un aumento del prezzo. Quella al ribasso, sebbene debba aver per obbiettivo (e l'avrà forse in fine, se non sorgono cause perturbatrici) un ribasso sui cambi, in realtà, e per ora almeno, ottiene l'effetto di farli rialzare, perchè rende più difficile il trovare i cambi a vista per far fronte ai pagamenti. Da ciò l'aumento.

È possibile porre un rimedio a tanto male?

Non possiamo erigerci a giudici di situazioni tanto delicate. Riteniamo però che tanto l'azione del Governo, quanto quella delle Banche, debbano convergere a questo scopo ultimo, cioè di trovare pratici provvedimenti diretti a scemare il cambio. E, intanto, bisognerebbe diminuire lo sconto ufficiale; poi diminuire la circolazione cartacea che, come si è detto, è soverchia; combattere con una provvida legge la speculazione sul cambio.

Ha giovato certamente all'Italia la legge che metteva fuori corso all'estero le nostre monete d'argento inferiori a 5 lire. Ma non basta. Bisogna tener d'occhio i nostri confini. La nostra moneta piccola d'argento non sarà accettata nei mercati lontani. Ma al confine essa è ben accolta; perchè ritorna in patria con la massima facilità... e con nostro danno.

È difficile escogitare un mezzo per impedire questo flusso e riflusso. Sappiamo che al Ministero si sta studiando un provvedimento opportuno. Ma della riuscita non si è, nè si può esser certi. Troppe cause concorrono a perturbare il normale andamento dei cambi. Un fenomeno si collega per addentellato con molti altri, e una legge non basta sempre a cambiare certe *correnti* del pubblico denaro, come non basta a provvedere alla pubblica moralità o al pubblico costume... E parlare d'amor di patria, di interesse nazionale, di utilità pubblica, a certi speculatori... è come predicare la castità ai conigli e la temperanza ai lupi. *x. y.*

Telegrafano da Roma in data di ier sera:

« L'aumento progressivo del cambio si attribuisce a manovre di speculazione. Al Tesoro si studiano i provvedimenti per infrenarla. Anche i provvedimenti bancari di Luzzatti, in quanto riguardano il Banco di Napoli, vogliono i competenti che influiscano dannosamente sul cambio ».

L'esportazione italiana va conquistando terreno

Una corrispondenza da Smirne alla *Allgemeines Deutsches Exportblatt*, organo dell'associazione di esportazione per il regno di Sassonia, richiama l'attenzione sul fatto constatato che l'industria italiana spiega i suoi sforzi per sorpassare nella concorrenza l'industria tedesca.

Le maglierie, che erano fornite in gran parte dalla Germania, scompariscono oggi dal mercato di Smirne, mentre la merce italiana vi fa progressi rapidissimi.

I filati di cotone, e specialmente i filati ritorti, sono ora importati in grandissima quantità dall'Italia, vincendo la concorrenza degli uguali prodotti della Germania, del Belgio e dell'Inghilterra.

Il corrispondente tedesco getta l'allarme e mette in guardia gli industriali del suo paese, esortandoli a mantenersi il posto che avevano saputo conquistarsi in Turchia.

Il *Commercio* di Milano poi scrive che anche gli agenti inglesi si mostrano preoccupati della viva concorrenza che ormai fanno i filati di cotone italiani in Turchia ai prodotti similari inglesi; tanto dal lato della qualità come da quello dei prezzi e condizioni del pagamento.

Una inchiesta, eseguita dal Consolato inglese e dall'addetto commerciale presso l'ambasciata inglese di Costantinopoli, avrebbe provato che realmente l'Italia può sostenere la lotta con le fabbriche inglesi, le quali vanno perdendo terreno sui mercati turchi.

È da sperarsi che i nostri industriali non dormiranno sui primi allori conquistati, ma sapranno, malgrado il grido d'allarme dei concorrenti, consolidare e migliorare sempre più la loro esportazione.

Il cardinale Parocchi parla chiaro

Il cardinale Parocchi è intervenuto ad un pranzo dei pellegrini francesi ed ha pronunciato un discorso, nel quale, dopo di aver esaltato la Francia, è uscito in queste frasi:

« In altri tempi il Papa era sovrano, non solo nel suo palazzo, ma nel suo Stato; per castigarci dei nostri peccati la provvidenza ha permesso che oggi egli sia appena padrone in casa sua. Ma un pensiero consolante lo sostiene: invece di cannoni ci siete voi; dove potrebbero essere armi vi sono dei cuori francesi. Voi siete i precursori di un movimento popolare che deve purgare il mondo e dire a S. Pietro: — Alzati! le tue catene sono infrante!

« Per vincere, al Papa non occorrono armi; egli ha per sè il cuore dei francesi e quello di tutti i popoli cattolici. Che tutti facciano il loro dovere ed il re della pace sarà esaltato. *Rex pacificus magnificatus est* ».

In proposito di questo discorso telegrafano da Roma alla *Gazzetta di Venezia*:

« È molto commentato, per la violenza e per la tendenza, il discorso tenuto ieri dal cardinale Parocchi ai pellegrini francesi. Si nota che il cardinale Parocchi non palesò finora simpatie per la Francia; e questa sua improvvisa invocazione alla Francia si spiegherebbe con le aspirazioni ardenti del prelato, che è, od almeno vuol essere, fra i papabili.

« Giova notare ancora che il Parocchi, già creatura degli intransigenti, aveva conquistato giovane la porpora; poi fu notato in lui uno spirito di conciliazione verso lo Stato italiano, che si attribuì a desiderio di ingraziarsi le influenze dell'Italia e della Triplice in caso di Conclave.

« Questa attitudine gli inimicò gli intransigenti del Vaticano; e siccome essi tengono ancora la massima influenza, e il Conclave è vicino, si spiega il *ravvicinement* del cardinale Parocchi, colla voglia di tenerseli amici.

« Ho queste informazioni da ottima fonte. Certo le parole sono gravi e tali da mettere il Governo anche nella delicata eventualità di provvedere ».

Le mene dei clericali francesi e l'allocuzione del Papa

Mandano da Parigi, 9 ottobre, all'*Avanti*:

« Si è parlato insistentemente in questi giorni di una cospirazione militare arrivata all'orecchio del presidente Brisson, il quale avrebbe ordinato di sorvegliare la corrispondenza dei capi d'armata e all'occorrenza di sequestrarla.

Ora si dice anche che tre generali sieno seriamente compromessi.

Intanto la *Petite Republique* continua a svelare le mene dei clericali e di Deroulede. Son lettere di minaccia che si mandano ai dreyfusisti, nemici dei falsari dello stato maggiore; son bande di malfattori reclutate dagli antisemiti per lanciarle contro i rappresentanti la nazione il 22 ottobre, all'apertura della Camera.

Infine, circa il nuovo giornale pel quale Deroulede afferma aver raccolto già 100,000 adesioni, verità è che esso è lanciato dal « Labarum », una specie di antimassoneria clerico-realista, e che il Comitato ordinatore è composto di generali e vice ammiragli, e presieduto dal cardinal Richard.

« Cittadini, socialisti, in guardia! » conclude la *Petite Republique* ».

A questa sua corrispondenza, l'*Avanti* aggiunge la seguente nota:

« A commento di queste gravi notizie venuteci da Parigi, giova leggere con attenzione le seguenti parole del Pontefice pronunziate nella basilica vaticana ricevendo i pellegrini francesi. Sono parole evidentemente dirette a incoraggiare la coalizione clerico-boulangista francese nella sua lotta a oltranza contro lo spirito democratico rappresentato dai partiti avanzati. Eccole:

« Se la democrazia s'ispira agl'insegnamenti della ragione rischiarata dalla fede; se tenendosi in guardia contro fallaci e sovversive teorie essa accetta con una religiosa rassegnazione e come un fatto necessario la diversità delle classi e delle condizioni; se, nella ricerca delle soluzioni possibili dei molteplici problemi sociali, che sorgono giorno per giorno, essa non perde un istante di vista le regole di quella carità sovrumana che Gesù Cristo ha dichiarato essere la nota caratteristica dei suoi; se, in una parola, la democrazia vuol essere cristiana, essa darà alla patria vostra un avvenire di pace, di prosperità e di benessere. Se al contrario essa si abbandona alla rivoluzione e al socialismo, se, ingannata da folli illusioni, essa accarezza rivendicazioni distruggitrici delle leggi *fondamentali* sulle quali riposa tutto l'ordine civile, l'effetto immediato sarà, per la stessa classe operaia, la servitù, la miseria e la rovina ».

Siffatte parole, dette in questo momento a pellegrini francesi, che sono, come ognuno sa, il fiore dell'esercito reazionario di Francia, non vanno a colpire solo il socialismo. Giacchè in Francia la funzione politica del partito socialista in questi giorni è la difesa della repubblica dal colpo di Stato clerico-militare; di quella repubblica di cui il partito socialista mira a rivendicare e sviluppare il carattere democratico. La sfida lanciata dal papa è dunque lanciata a tutto lo spirito della grande rivoluzione. È l'affermazione della solidarietà tra i falsari dello Stato Maggiore e gli interessi del Vaticano ».

La solidarietà alla quale accenna l'*Avanti* trova eco anche nella stampa clericale italiana. Falsari da una parte e falsari dall'altra, non possono che trovarsi bene assieme. Gli uni falsificano dei documenti per coprire i loro furti, gli altri hanno falsificato la legge di Dio per ritrarne lucro che soddisfi la loro foia insaziabile di dominio terreno. Degni complici gli uni degli altri; degnissimi di andare a braccetto... ma anche di essere inchiodati alla medesima gogna!

L'attrito fra il Vaticano e la Germania

A proposito dell'atteggiamento del Papa nella questione del protettorato dei cattolici in Oriente, e specialmente dell'allocuzione ai pellegrini francesi, il *Berliner Tageblatt* scrive:

« In questa allocuzione il Papa ha prese le parti dei nemici dell'impero tedesco; e, visto il gran numero degli intrighi contro la posizione della Germania in Oriente, tramati in occasione del viaggio dell'imperatore a Gerusalemme ed a Costantinopoli, il Vaticano non deve essere sorpreso se l'imperatore ha risposto a tale partito preso con la rottura delle relazioni diplomatiche ».

La *Tribuna* riceve poi da Berlino, da fonte autentica, le seguenti informazioni:

« Il Governo imperiale è vivamente contristato perchè il Papa, nella sua allocuzione ai pellegrini francesi, ritornando sulla lettera al cardinale Langenieux, ha risollevato la questione del protettorato in senso anti-germanico, dopochè fra il Governo imperiale ed il Vaticano erano state scambiate delle spiegazioni sul soggetto della lettera stessa, spiegazioni per le quali in Germania la vertenza parve soddisfacentemente esaurita.

« L'essere il Papa ritornato sulla lettera a Langenieux, viene giudicato, da parte della Germania, una mancanza di tatto.

« Del resto, la questione del protettorato viene considerata da parte della Germania come un affare nazionale. Il diritto di protettorato sui sudditi tedeschi in Oriente, senza distinzione di fede religiosa, è parte integrale della sovranità germanica ».

La risposta della Porta

Londra 11 — Si ha da Costantinopoli: « La risposta della Porta alla Nota collettiva delle quattro Potenze riguardo a Creta, rimessa iersera agli ambasciatori, contiene l'accettazione del richiamo delle truppe e dei funzionarii ottomani da Creta, esprimendo però alcuni voti, e cioè: si mantenga una guarnigione ottomana in una località dell'isola, come affermazione di sovranità; si istituiscano i tribunali; si applichino prontamente a Creta le riforme amministrative ».

Gli avvenimenti in Francia

Per la riapertura della Camera francese

Parigi 11 — Il Consiglio dei ministri all'Eliseo ha fissato pel 25 ottobre la riapertura della Camera. Si intrattenne poscia sullo sciopero e sulla ripresa progressiva dei lavori nei diversi cantieri.

Parigi 11 — Per provocare disordini il giorno dell'apertura della Camera, Deroulède e i suoi partigiani fanno propaganda affinchè i grandi negozi diano per quel giorno libertà a tutto il loro personale dipendente, motivando la loro domanda col dire che il giorno dell'apertura della Camera è questa volta giorno di festa nazionale.

Gli scioperi di Parigi

Parigi 11 — Il *Matin* è informato che i delegati dei lavoratori di sterro, in una conferenza coi delegati del Consiglio municipale, dichiararono formalmente di voler riprendere il lavoro soltanto quando sarà stata data soddisfazione a tutti gli altri scioperanti.

Il sindacato degli scultori in legno votò lo sciopero.

L'incanto dei mobili di casa Zola

Parigi 11 — L'usciere del Tribunale ha proceduto alle ore 1.30 pom. alla vendita del mobilio del villino Zola onde pagare la indennità dovuta, per sentenza, ai periti calligrafi. L'editore Fasquelle comperò per 32,000 franchi, ammontare di detta indennità, il primo oggetto messo in vendita, ossia un tavolino: molti curiosi assistevano alla vendita.

Una feroce prefazione alle memorie di Esterhazy

L'*Aurore*, con sanguinoso sarcasmo presta all'ex comandante Esterhazy la seguente prefazione alle sue memorie:

« *Agl'imbecilli!*

Io sono un briccone. Non ho alcun merito a confessarlo, poichè tutti lo sanno. Ma avendo incontrato nella vita una folla di bricconi molto più grandi di me, ho diritto a qualche indulgenza. Del resto io mi rido di quello che si potrà pensare. Ritengo che le canaglie della mia specie sono infinitamente meno colpevoli degli imbecilli che le fanno vivere. È dunque alla grande massa degl'imbecilli, che mi hanno aiutato a ingannare i miei contemporanei, che mi dirigo in questo momento. È a tutti gl'ingenui che mi hanno dato del leale soldato, del patriota devoto, del *caro comandante* e del gentiluomo, a tutti gl'ingenui, che mi hanno nutrito, mantenuto, compatito, abbracciato, dal principe *Gamella* fino a Rochefort, che io dedico queste memorie. Io debbo loro questo attestato.

Esterhazy Ulano »

Avviso al lettore. — Io so che questo libro non piacerà a tutti. Perchè mi si è lasciato morire di fame? Che le persone delle quali sono obbligato a parlare si rassicurino: verrà bene un giorno, in cui, di nuovo senza risorse, continuerò a smentirmi e a gridare al falsario a proposito di questo libro. E' un modo di procedere, di cui mi sono già valso nella mia carriera di scrittore. Soltanto questa volta sarà molto caro. *E. U.* »

Un viaggio degno di attenzione da parte dell'Italia

Scrivono da Parigi, 9 ottobre:

« Avviene di rado che un ministro della guerra o della marina, sovratutto se è un borghese, vada in persona a visitare le località militari per decidere ove si debbano fare fortificazioni e quale tattica si deve adottare.

Questi studi li fanno gli ufficiali di Stato maggiore, e li fanno chetamente nel mistero, affinchè gli esteri non ne sappiano niente.

I ministri decidono poi sulle loro relazioni. Gli italiani possono ringraziare il sig. Lockroy del servizio che loro rende, colle sue visite in Corsica, fatte a grande orchestra; egli li dispensa dal cercare degli Estherazy per sapere quello che si prepara sui loro confini.

Il viaggio di Lockroy ha un incontestabile scopo militare; lo ha pure politico per l'interno e per l'estero.

Il sig. Lockroy vede che il barometro politico è in gran ribasso; segna temporali. Allontanandosi da Parigi per 15 giorni in questi momenti difficili e per uno scopo altamente sciovino, qualunque cosa avvenga, egli potrà dire: « Io non c'ero; Brisson ha fatto tutto ». Mentre lo scopo del viaggio lo circonda di popolarità, egli si assicura la continuazione del potere in una crisi possibile.

Per la politica estera, il viaggio continua il programma francese verso l'Italia, il quale consiste nel farle una piccola parte in quanto riguarda le lettere e le arti, e negarle qualsiasi posizione politica, col mostrare gli apparecchi formidabili che si preparano pel caso che l'Italia volesse avere nel Mediterraneo la situazione che la geografia le ha assegnata.

Per gli interessi militari, questa visita deve essere molto studiata dagli italiani.

I giornali ufficiosi dicono che in essa devesi decidere se e come convenga fortificare Bonifacio, Porto Vecchio ed altri punti per la difesa della Corsica.

Anche l'ultimo dei sottotenenti può sapere che, in caso di guerra, non mai un generale italiano penserà ad uno sbarco in Corsica. Sarebbe un'operazione non soltanto inutile, ma dannosa;

distoglierebbe dal campo d'azione principale troppe forze, già non esuberanti.

Le sorti della Corsica si deciderebbero — se dovessero essere decise — con un'azione in alto mare o con un gran fatto d'armi nelle valli dell'Ubaya o del Roja.

Al Cenisio ed al Piccolo San Bernardo non si avrebbero probabilmente che dimostrazioni offensive.

È dunque una inutilità il parlare di una difesa della Corsica. Vi si prepara soltanto l'offesa per avere basi di operazione della squadra nelle coste italiane. Sono queste le operazioni che conviene studiare con logica calma.

Quale ne potrebbe essere l'obiettivo? Una azione sulle coste del Tirreno e Jonio è probabile anche come semplice manifestazione offensiva per bombardare qualche città, anche aperta, e distogliere l'attenzione dall'azione principale altrove.

Uno sbarco effettivo sarebbe altrettanto inutile, nelle condizioni politiche presenti, quanto uno sbarco italiano in Corsica. Dopo l'apertura di linee ferroviarie interne, neanche la distruzione di quelle litoranee, avrebbe grande importanza. Sarebbero poesie militari; in guerra si fa della prosa.

Un'azione effettiva navale è più probabile sul littorale di ponente per aiutare un esercito che avesse sconfinato dalle Alpi marittime, od anche perchè una occupazione tra Savona e Ventimiglia potrebbe diventare un'annessione, mentre una tra Spezia e Napoli non potrebbe essere che temporaria. Più ancora è probabile un'azione rapida contro Genova; l'immenso sviluppo preso e che prenderà vieppiù il porto di Genova, ne ha fatto l'emporio del Mediterraneo, come *Amburgo nel mare del Nord, ed Anversa nell'Oceano, Marsiglia ha perduto il suo primato; le rimangono* ancora le relazioni coloniali della Francia, e per l'imperizia ed indolenza della burocrazia italiana, nel fare i lavori necessari a Brindisi, quelle inglesi coll'India.

Il gran commercio mondiale si concentra interamente in Genova.

La Francia ha il massimo interesse a distruggere le opere commerciali costrutte; moli, darsene, magazzeni, scali, gallerie recando un danno di miliardi col togliere a Genova ogni commercio per forse cinquant'anni.

Le fortificazioni della Corsica sono anche un mezzo per distogliere l'attenzione degli italiani dal bacino occidentale del Mediterraneo. Occupati nel Tirreno possono dimenticare di proteggere Genova con potenti batterie sui moli, con un porto che diremo di avanguardia, tra Savona ed Alassio, ove una squadra italiana possa fare la sentinella verso una squadra francese che venisse non dalla Corsica orientale, ma da Tolone.

Il signor Lockroy fa pure annunziare che intende fare di Djerba fortificata un punto avanzato nel Mediterraneo orientale. Finora la Francia si occupava del Mediterraneo occidentale.

Le fortificazioni di Djerba sono un passo avanti nel nostro mare. Djerba ancora più che Biserta è un punto diritto nel fianco alla Sicilia.

Inoltre posta già quasi nelle acque della Tripolitania, *coll'occupazione* francese di Ghadames e Ghat nel deserto, *che* presto o tardi si farà, essa pone virtualmente la Tripolitania nelle mani della Francia.

Il viaggio di Lockroy impone dunque all'Italia l'obbligo di avere tre forti squadre permanenti una nel litorale di ponente, una nel Tirreno, l'altra nel Ionio, in condizioni da poter resistere alle squadre che venissero e da Tolone e dalla Corsica o dall'Africa, cioè di dieci corazzate col numero corrispondente di incrociatori e torpediniere caduna.

Questo è il libretto dell'opera che il signor Lochroy fa suonare a grande orchestra sulle coste orientali della Corsica e quelle settentrionali dell'Africa.»

Uno che vuol essere mandato a domicilio coatto

È questi il *pregiudicato* Piatti Daniele fu Vincenzo d'anni 56, da Biumo Inferiore (Varese) *reduce dal domicilio* coatto e contravventore alla vigilanza speciale cui ora stato condannato per 10 mesi.

Innanzi al Tribunale, dichiarò di aver contravvenuto di proposito alla sorveglianza per ottenere d'essere nuovamente mandato al domicilio coatto, ove egli si trovava benone.

Facendo il barbiere vi guadagnava flor di quattrini, essendo inoltre alloggiato e vestito, talchè la liberazione rappresentava per lui un disastro; poichè dalla fame e dalla disoccupazione forzata egli vedrebbesi obbligato a tornare in braccio al delitto.

Il Tribunale però — necessitando per l'invio al domicilio coatto la recidiva alla contravvenzione — non potè pel momento far altro che condannare il Piatti a due mesi di reclusione.

Il condannato dichiarò che tosto scontati questi, s'affretterà a contravvenire di nuovo per poter raggiungere al più presto l'agognato intento.

L'igiene sulle ferrovie

Il servizio d'igiene tedesco, allo scopo di evitare la diffusione di malattie contagiose, e sopratutto per eliminare in parte le cause della tubercolosi, ha deliberato una grande riforma nell'arredamento dei vagoni ferroviari per i passeggeri. Tanto il soffitto che le pareti saranno ricoperti di una lucidissima vernice; gli angoli saranno sostituiti da dischi e da quadrati. Così le tende e le cortine saranno di stoffe lisce, non a ricami sovrapposti, ricettacolo preferito di polvere e di microbi. I cuscini saranno mobili e sostituibili di vettura in vettura. Saranno pure resi mobili alcuni pezzi di *parquet* e congiunti in modo d'essere puliti perfettamente. I vagoni-letti saranno disinfettati alla fine di ogni viaggio.

La ferrovia attraverso il Sahara

L'economista Leroy-Beaulieu pubblica un articolo nell'*Economist* di Londra esponendo un suo progetto per la costruzione d'una ferrovia che congiunga Fascioda sul Nilo col lago Tsad, e ne calcola la spesa in sette milioni di sterline. Così — dice Leroy-Beaulieu — l'Inghilterra lungo il Nilo e la Francia attraverso il deserto di Sahara si unirebbero proprio nel cuore dell'Africa nella loro missione civilizzatrice. Le due nazioni hanno tanto terreno a loro *disposizione, che* possono bene evitare gli attriti, i quali tornerebbero a danno della civiltà che si vuole importare nel continente africano.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.
Quando il desiderio di vivere è cessato, si ha già abbandonato la vita.

Elisabetta d'Austria.

×

Cognizioni utili.
Risposta ad una lettrice.
L'etisia, purtroppo, è contagiosa. Cerchi nei numeri arretrati del *Friuli* del mese scorso, e troverà notizie in proposito.

×

La sfinge.
Monoverbo.

SCD

Spiegazione del monoverbo preced.
CAINO (c a *in* o).

×

Per finire.
Domande e risposte di stagione.
All'esame di riparazione:
— Piccolo Puntolini, ditemi che cosa diventò il delfino Luigi, il futuro Luigi XIII, capite? alla morte di suo padre, Enrico IV.
Puntolini, dopo matura riflessione:
— Diventò orfano, professore!

PROVINCIA

Dimissioni ritirate. Ci scrivono da Cividale:

« Con piacere annuncio che l'egregio signor perito geometra Giovanni Marioni, per interposizioni ufficiali e dei membri della on. Congregazione di carità, ha ritirato le dimissioni da presidente del pio istituto, alla cui carica accudiva da quattro nomine successive, mentre prima fu per vari anni membro del Consiglio d'amministrazione dello stesso, così abbracciando un periodo di circa venti anni.

E sarebbe stato di molto danno per la pia Congregazione, se il sig. Marioni persisteva nelle date dimissioni, non essendo facile trovare un uomo che con tanto amore e disinteresse si occupi, con sì splendidi vantaggi, della causa dei poveri, e della Casa di Ricovero, che sotto la sua presidenza fu fondata ».

Fiera di bovini a Prata di Pordenone. Scrivono da quel Comune, 11 ottobre:

« La fiera dei bovini tenutasi ieri è riuscita benissimo, se non per la quantità dei *bovini condottivi, certo però* per la qualità ed il numero degli affari. Intelligenti allevatori di bestiame riconobbero nella nostra produzione un miglioramento notevole, e parecchi compratori dichiararono preferirla a quella di molti e molti paesi che vanno per la maggiore.

Un solo compratore trevisano acquistò ben una ventina di capi per macello. Dato che è la terza fiera che si tiene a Prata, e che all'inizio ogni cosa si presenta difficile e piena di contrarietà, si ha ragione di sperare che in avvenire l'esito sarà ognor migliore, con grande vantaggio del paese ».

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Gravissimo ferimento in rissa. Scrivono da Gradisca, 10 ottobre:

« Verso le 10 e mezza pom. di ieri alcuni villici di *Mariano, dopo aver* bevuto nell'osteria Bertos di Mariano, *ritornavano alle case loro.* Per via s'impegnò un diverbio che degenerò in rissa, le cui conseguenze sono molto gravi.

Il villico Giovanni Viso, d'anni 20, fu assalito da parecchi suoi compagni e accoltellato in modo da riportare otto ferite; due di queste sono di natura gravissima. Soccorso alla meglio gli fu somministrata l'estrema unzione.

Stamane, in seguito ai rilievi della gendarmeria, vennero arrestati Geat Antonio ed il figlio Francesco, Isidoro Geat ed il fratello Lodovico e Giorgio Colautti.

Fu pure sequestrato un coltello macchiato di sangue.

La commissione giudiziaria si reca oggi a Mariano per le ulteriori constatazioni. Lo stato del ferito è sempre gravissimo ».

Uccellatore disgraziato. Scrivono da Gradisca, 11 ottobre:

« Ieri mattina il ragazzo Giacomo Bauni, d'anni 13, mentre stava uccellando sulle colline di Fogliano, fu sorpreso da un gendarme. Il ragazzo si mise a correre giù per il colle, ma nella fuga incespicò e caddè, battendo col capo contro una pietra. L'infelice riportò frattura alla base del cranio.

Lo si trasportò dal nostro medico comunale, dott. Lovisoni, per le cure necessarie. Le condizioni dell'infelice ragazzo sono gravi ».

UDINE

Il viaggio dell'imperatore Guglielmo e il suo arrivo alla Stazione di Udine. Il treno imperiale, preceduto da un treno staffetta, arriverà domattina a Pontebba alle ore 8.35 e ripartirà alle 8.36; a Udine arriverà alle 10 e ripartirà alle 10.8.

Fra Pontebba e Udine, si fermerà un minuto nelle stazioni di Chiusaforte, Carnia, Gemona; da Udine al confine della nostra Provincia, si fermerà un minuto a Pasian *Schiavonesco* e cinque minuti a Pordenone.

Arrivo a *Venezia* alle 12.45.

Furono prese straordinarie misure per una scrupolosa vigilanza durante il viaggio.

Come dicemmo ieri, dal momento dell'arrivo e fino alla partenza del treno col quale viaggiano gl'imperiali di Germania, sarà vietato al pubblico l'ingresso nell'interno della nostra Stazione.

Il Re Umberto arriverà a Venezia domattina alle 8.35. È certo che la Regina accompagnerà il Re, volendo salutare l'imperatrice prima che si rechi in Oriente.

Arruolamento di 500 mozzi nel corpo reale equipaggi. Col 1 novembre p. v. è aperto l'arruolamento per 500 mozzi nel corpo reali equipaggi. Sono state perciò istituite nel Regno varie sedi di arruolamento, compresa Venezia. Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 31 dicembre p. v.; *quelle che giungessero* dopo tale data, verranno dichiarate nulle. *La visita medica, in tutte le sedi di* arruolamento, avrà luogo il 15 gennaio 1899; *coloro che pur avendo fatto domanda* non si presenteranno alla visita medica saranno ritenuti come rinunzianti.

Giardini d'infanzia. Il giorno 17 *corrente verranno riaperti* il Giardino in via Tomadini, colle annesse *Scuole elementari*, e il *Giardino* in via Villalta.

Nello stesso giorno e nei seguenti, presso i rispettivi Giardini, si riceveranno le iscrizioni dei nuovi alunni, dalle ore 9 a mezzogiorno.

Un'aggressione. Ieri mattina verso le ore 5, certa Puzzil Maria, *fruttivendola* da Remanzacco, mentre da Udine recavasi pedestre al suo villaggio, giunta sul ponte del Torre fu aggredita da uno sconosciuto che le intimò di consegnargli il portamonete.

Avendo la donna risposto che non aveva denari, lo sconosciuto l'afferrò pel collo e minacciava di strangolarla; ma, sentita la voce di un sabbionaio che lavorava nel letto del torrente sotto il ponte — certo Braidotti Gio. Batt. — lasciò la donna e se la diede a gambe.

La povera Puzzil — che aveva seco la bella sommetta di oltre 200 lire — rimase quasi priva di sensi per lo spavento, ed ebbe ricovero e assistenza in una casa di S. Gottardo.

Dell'aggressore non si hanno notizie.

Garzone fornaio ladro. Più volte il fornaio Modonutti Giov. Batt. di via Aquileia aveva sorpreso il suo garzone P. A. di anni 16, abitante in via Bersaglio, a rubare del pane, e pochi giorni fa anche 5 lire, motivo per cui lo licenziò.

Ieri sera il *Piccoli* era ritornato nella bottega del Modonutti per *tentar di rubare di nuovo, ma fu sorpreso* dal padrone, che lo consegnò alle guardie di città le quali lo passarono alle carceri.

Malandrinate. Ci scrivono:

« Ier sera in via Villalta quell'orbo che va cercando l'elemosina e che risponde al nome di Malandrini, avendo un po' alzato il gomito, vomitava una infinità d'ingiurie all'indirizzo dei *preposti alla Congregazione di carità.* Sarebbe bene che questo mendicante villano e prepotente venisse *una buona* volta messo a dovere ».

All'Ospedale venne medicato Marinato Giovanni di Giovanni, da Udine, per ferite da taglio alla regione lombodorsale, alla natica e coscia destra ed alla regione malleolare della gamba destra, riportate accidentalmente e guaribili in giorni dieci.

Teatro Nazionale. La Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 darà una delle più brillanti commedie del repertorio marionettistico. Porta in titolo: « Un consulto di medici per un innamorato di 80 anni ». Seguirà il ballo spettacoloso e tanto applaudito: « La presa di Gerusalemme ».

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 20, dell'8 ottobre 1898 contiene:

Pietro Calotta fu Pietro, domiciliato in Milano, vieta e proibisce a chiunque *d'introdursi* nei fondi di sua proprietà siti in mappa di Milano e San Daniele.

— Il Municipio di Prato Carnico avvisa che il giorno di lunedì 24 corrente alle ore 10 ant. avrà luogo in quel Municipio un esperimento d'asta per la riaffittanza pel novennio 1899-1907 di malghe comunali.

— Gli azionisti della Tipografia Cooperativa Udinese sono convocati in assemblea generale straordinaria il giorno di domenica 23 ottobre 1898, alle ore 10 ant., nei locali della tipografia stessa, per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Modifica dello statuto. 2. Nomina delle cariche sociali.

Emporium. *Rivista di letteratura* ed arte, Bergamo. Il fascicolo di ottobre *contiene:*

« Artisti contemporanei: *Giacomo Grosso* » Mara Antelling (con 13 illustrazioni) — « Storia contemporanea: Otto Von Bismarck » Gino Rebajoli (con 42 illustrazioni) — « Esposizione nazionale di Torino: 1. Le terre cotte di Signa » Mara Antelling (con 14 illustrazioni); 2. « Le ceramiche a gran fuoco di Camillo Novelli di Roma » P. B. (con 11 *illustrazioni*); 3. « Le industrie estrattive e chimiche » Felice Ferrero (con 3 illustrazioni) — « In memoriam: Stéphane Mallarmé e Feliciano Rops » P. B. (con 1 illustrazione) — In biblioteca.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Petri-Bianchi Serafina: Franceschinis Pietro lire 1, Leonetti ing. Leonida 1, Girardini avv. Giuseppe 1.

Martinuzzi Vittorio: Forster Armando lire 1.
Tullio nob. Giuseppe: Forster Armando lire 1.
Celotti cav. Silvio: Forster Armando lire 1.
Cudugnello Pietro: Pellegrini Angelo lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Petri-Bianchi Serafina:* Tomadini Andrea lire 1, Del Mestre Giuliano 1, Caiselli co. Carlo 5.
Martinuzzi Vittorio: Cappellaris Vittorio lire 1.
Toso Clemente: Feruglio Nicolò di S. Daniele lire 1.

— Per l'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di
Petri-Bianchi Serafina: prof. Massimo Misani lire 1.

— Per la Società Veterani e Reduci in morte di
Cudugnello Pietro: Rizzani Leonardo lire 1.
Celotti cav. Silvio: Rizzani Leonardo lire 1.

— Per la Società "Dante Alighieri" in morte di
Petri-Bianchi Serafina: Tellini Giov. Batt. lire 1.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di
Toso Clemente: Zamparo Luigi fu Antonio lire 2.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 10 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	12 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	754.1	752.6	751.7	747.9
Umid. relativa	63	45	49	72
Stato del cielo	ser.	misto	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	—	S	S	SE
Vento velocità km.	—	1	1	3
Term. centigr.	19.0	18.2	13.1	12.8

11 Temperatura: massima 18.6; minima 9.8; minima all'aperto 7.8
12 Temperatura: minima 11.0; minima all'aperto 10.6

Tempo probabile:
Venti deboli e freschi specialmente settentrionali — Cielo vario.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Venezia.

La kellerina Butò di Marano Lagunare.

Angelina Butò, fu Domenico, di anni 25, nata a Marano Lagunare e residente a Venezia, kellerina in una bottiglieria a S. Fantin, *doveva rispondere di oltraggio* e minaccie ad un pubblico funzionario. Secondo l'accusa, essa nel 17 settembre u. s., offese con parole e minaccie il delegato di P. S. signor Topan nel suo ufficio e nell'esercizio delle sue funzioni. La Butò nega recisamente l'addebito, ma tanto il Topan, quanto la guardia scelta Rama, confermano in modo assoluto l'accusa. Non valse quindi la calorosa difesa dell'avv. Celeghin, per ottenere una sensibile diminuzione della pena proposta dal P. M., che ritenne provato l'oltraggio con minaccia. Il Tribunale condannò la Angelina Butò ad un mese di reclusione ed a lire 100 di multa.

Corte d'Appello di Venezia.

Udienza 11 ottobre.

Cicuto Florina, d'anni 32, da Montereale, era stata condannata dal Tribunale di Pordenone ad un anno di reclusione per percosse ad un proprio figliastro d'anni 6, cagionandogli la frattura del femore; ma la Corte la assolve non essendo convinta che la lesione sia stata prodotta da percossa ma piuttosto da caduta come sostenne l'imputata.

— Blasone Anna, d'anni 46, da Udine, per minaccie e percosse a Mauro Giovanna, fu condannata a 25 giorni di reclusione, confermati.

Tribunale di Trieste.

Friulano condannato e processo rinviato.

Stefano Pitolo, d'anni 43, da Blessano (Pasian Schiavonesco), in quel di Udine, fu condannato, per crimine di offese a persona della casa regnante, a sei mesi di carcere.

— Vincenzo Biancosta, d'anni 20, da Aviano, fuochista, era accusato del delitto contemplato dal § 305 C. P. Il dibattimento fu prorogato per assumere nuovi testi.

I BOSCHI FIAMMEGGIANTI

Ogni anno d'estate è più che mai verso l'agosto si hanno a segnalare numerosi *incendi* di boschi. È come una specie di epidemia, un impeto di febbre distruggitrice. Quest'anno poi, gli incendi sono stati più numerosi che mai, specialmente in Francia. Non passò quasi giorno, per un mese e più, senza che di là giungessero notizie di boschi consumati, di pini e abeti distrutti a centinaia, e in certi giorni, e in certe regioni, gli accidenti assumevano le proporzioni di un disastro, seminando la rovina e la desolazione in regioni estesissime.

Si stenta a credere, in verità, che la malevolenza, alla quale alcuni vogliono attribuire buona parte di responsabilità, vi abbia avuto una parte tanto considerevole. Quantunque non vi sia da farsi illusioni, sopratutto ai tempi che *corrono,* sugli *abissi di aberrazione* e di perversità, che cela talvolta la tenebrosa anima umana, è difficile ammettere che, in un paese civile, la barbarie, in ciò che ha di più vile e di più odioso, possa così impunemente esercitarsi.

Non si deve piuttosto incolparne la eccezionale siccità di quest'anno, che, prosciugando fin l'ultima goccia d'umidità, del suolo, ha traformato le zolle, l'erba e le foglie morte, in un tappeto continuo di materie incendiarie, in uno strato combustibile, infiammabile come una striscia di polvere? Bastava, in queste condizioni, una piccolezza, l'imprudenza di un cacciatore o di un pastore, un mozzicone di sigaretta, una scintilla sfuggita al camino della vaporiera, un raggio di sole che passasse a traverso un pezzo di vetro, un frammento di quarzo o di mica, formanti lente, per originare una catastrofe,

laddove, in tempi normali, non si sarebbe avuto che un incidente insignificante, perchè per mancanza di alimento, il fuoco sarebbe cessato da sè. E ancora senza parlare dei fulmini, così frequenti d'estate, nè delle stelle cadenti, bolidi o altri meteoriti, nei quali lo Zenger, professore dell'università di Praga, pretende vedere la causa occasionale, di tre quarti degli incendi, in apparenza spontanei, del mese d'agosto.

Gli incendi di boschi sono sempre una disgrazia, ma questa disgrazia, in certe congiunture, assume proporzioni disastrose. Esiste infatti, a quanto assicurano, una crisi del legno, che va accentuandosi di giorno in giorno. A detta di chi ne sa più di noi, sarebbe ora più che mai il momento di fare economia di questa preziosa merce di cui una scintilla basta a ridurre in poche ore in cenere o in fumo un'immensa provvigione.

La quantità di legno che va consumata è tale da confondere l'immaginazione. Non parliamo nemmeno di quello che si brucia nei nostri caminetti, o di quello che si adopera per i bisogni quotidiani della edilizia, dell'ebanisteria, della navigazione, ecc. Senza dubbio, ciò rappresenta una quantità enorme, ma un nulla a paragone del resto. Ben più rilevante è la quantità che va consumata per l'industria delle strade ferrate. Pensate soltanto al legno che si consuma sotto forma di pali telegrafici, e più ancora di traversine. E se almeno queste ultime, che mantengono la distanza dei binari, durassero infinitamente! Ma avviene precisamente l'opposto. La loro resistenza è tanto limitata a malgrado del catrame, del creosoto, dei sali di ferro o dei vapori solforosi di cui s'impregnano che si direbbe in verità che la terra li mangi o che si fondino al sole come alla pioggia, e bisogna cambiarli di frequente per evitare delle catastrofi. A questo proposito si sta studiando anzi un rimedio, come sarebbe quello di adottare delle traversine in ferro, o in vetro.

Ma tutto questo è nulla ancora appetto alle esigenze dell'industria della carta! Secondo le ultime statistiche, la produzione annua della carta nel mondo intiero sarebbe ascesa, nel 1895, a due milioni duecento sessantamila tonnellate e questa produzione va aumentando sempre. Su questa quantità bisogna contare almeno un milione e mezzo di tonnellate di carta di legno. Ora, 150 chilogrammi di carta rappresentano circa 250 chilogrammi di polpa, corrispondenti a un metro cubo di legno greggio. Il numero di tonnellate limitato, presuppone dunque qualche cosa come 10 milioni di metri cubi di legno, vale a dire 10 milioni di begli abeti di 80 a 85 anni.

Così dunque la stampa che consuma la maggior quantità di carta, è forse il fattore più attivo del diboscamento. Va da sè, infatti, che, a questo gioco, le foreste si spopolano e sono condannate a sparire. Gli amanti delle statistiche possono fin d'ora calcolare approssimativamente l'epoca, più o meno vicina, in cui l'ultimo tronco sarà tagliato, impastato e... stampato.

Fortunatamente il male non è assolutamente incurabile. Le foreste sono bensì minacciate di esaurimento, ma solo se vengono sfruttate imprudentemente, senza metodo e senza regola. La miglior prova è che in Svezia, per esempio, dove le foreste, che occupano i tre quarti del territorio, sono amministrate con cura e dove lo Stato e i proprietari si occupano a riboscare i terreni sfruttati, lungi dal diminuire le ricchezze forestali tendono ad accrescersi. Eppure Dio sa se esce del legno da quel paese, donde, nel 1896, soltanto l'Inghilterra e la Francia ne hanno importato di che fabbricare 400,000 tonnellate di pasta da carta.

Non occorre altro dunque se non seguire l'esempio della Svezia e della Norvegia, vale a dire proporzionare il consumo alla produzione, non domandare ai boschi più di quanto possono dare. Del resto, la cosa si accomoderà da sè; a misura che il legno andrà mancando diventerà più caro, e rinascerà l'interesse a produrne di più, a conservare e ripopolare i boschi. Inoltre si comincerà forse a usare per la fabbricazione della carta, la cellulosa degli arbusti bassi, e di altri vegetali a rapida crescituta, come l'ortica, la palma nana, l'aloe, ecc., e così il male, come spesso succede, porterà con sè il proprio rimedio.

IL MATRIMONIO NELL'AVVENIRE

I «feministi» affermano che il matrimonio è destinato a sparire. Esso pone sempre le donne in istato d'inferiorità rispetto all'uomo, e poichè ciò è contrario allo spirito dei tempi nuovi, o — se più vi piace — alle idee dei partitanti per la causa femminile, è logico e necessario sopprimerlo.

Certo la cosa non può accadere da un momento all'altro, nè su ciò si fanno illusioni anche quelli che ne prevedono la fine. Ci vorrà una lenta evoluzione, di sentimenti, d'usi e d'educazione prima che il matrimonio cessi dall'essere l'ideale delle fanciulle, che lo vedono, raggiunto o desiderato, splendere sull'orizzonte del loro avvenire, e che quando i casi della vita negano loro di raggiungerlo, ne portano in cuore un rimpianto eterno.

Intanto è innegabile che il numero dei *matrimoni diminuisce* in proporzioni tali da giustificare le previsioni dei «feministi».

Le abitudini ad un *comfort* completo vanno sempre più accentuandosi nella società moderna, e per fondare una famiglia si aspetta il giorno in cui si potrà offrire alla moglie ed ai figliuoli non solo il necessario, ma anche il superfluo. Talvolta questo giorno si attende invano; tal'altra giunge quando non si sa più rinunciare al celibato, o quando sarebbe vano sperare di formarsi una famiglia.

Anche i ricchi, forse senza un perchè preciso, o per la complicazione di parecchi perchè complessi, lasciano passare l'età migliore senza ammogliarsi, e nelle stesse case principesche, dove all'erede del *nome* si dava una moglie appena l'età lo comportava, ora i matrimoni si ritardano.

Soltanto il popolo è ancora rimasto ad accomunare presto le sue miserie e le sue fatiche, regalando alla patria un esercito di bimbi spesso anemici e patiti. Però già nei grandi centri anche la spensieratezza dei nullatenenti è vinta dalla diffusione delle idee che pongono minacciose l'x del «domani» sicchè molti operai rinunciano alla casa per la bettola od il circolo sociale; alla famiglia per l'amore vagabondo, che almeno non li aggrava di *figli* ai quali — pensano — è poi difficile provvedere il pane quotidiano.

La *causa femminile* si avvantaggia con il diminuire dei matrimoni. Certo che la condizione *della donna non maritata*, la soppressione dell'amore e della maternità, se altera e storpia la personalità muliebre in più parti, la rinforza in altre e rende possibile una personalità propria, nitida e precisa.

La funzione della riproduzione comporta un grande dispendio di forze fisiologiche e psichiche, assai maggiori nella donna che nell'uomo: sopprimendo questo sperpero di forze, esse restano tutte a disposizione di scopi personali.

Sarà una superiorità fatta d'infecondità, notava un giornale parigino: in ogni modo tali donne porteranno nella lotta per la vita una massa di forze più concentrate e più intense, e che assicurerà *loro non indubbie vittorie*.

Tutto ciò si esperimenta già in Inghilterra, dove il *terzo sesso* — cioè il numero stragrande delle *spinsters*, lavoratrici, caste, econome, quelle che fanno della società inglese la società più *prude* del mondo — riesce di un'utilità incalcolabile.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Fosse vero!

Roma 12 — L'on. Zeppa presenterà oggi all'onor. Vacchelli la relazione d'inchiesta per rendere le imposte più sopportabili ai contribuenti.

Riforme alla legge sugli alcool.

Roma 12 — In seguito a numerosissimi reclami dei fabbricanti di alcool, l'on. Carcano vedrà se sia il caso di correggere, con qualche provvedimento, la legge sugli alcool.

A tal uopo egli nominerà una Commissione tecnica, alla quale trasmetterà tutti i reclami ed osservazioni degli interessati.

Il nuovo organico delle Poste.

Roma 12 — È stata stanziata in bilancio la somma necessaria all'applicazione del nuovo organico delle Poste e Telegrafi.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 11 ottobre.

Il mercato odierno si è presentato sotto un aspetto un po' migliore di quello di ieri. Benchè il quantitativo delle transazioni totali della giornata *non sia stato più importante* del solito, si è notato però un aumento di domanda, la quale, benchè ancora accompagnata da offerte basse, indica nondimeno bisogni più numerosi della fabbrica.

Le greggie di qualità superiore, essendo le meglio sostenute, riescirono di più difficile collocamento. Godettero di buona ricerca i lavorati, nonchè le greggie di buon incannaggio, ad uso torcitoio.

(Dal Sole).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 11 ottobre 1898.

Grani.

Frumento	all'ett. da lire	17.50 a 19.—
Granoturco vecchio	" "	10.25 a 12 —
" nuovo	" "	—.— a —.—
Sorgorosso	" "	—.— a —.—
Segala	" "	—.— a —.—
Bastardone	" "	—.— a —.—
Gialloncino	" "	12.00 a —.—
Lupini	" "	7.25 a 0.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	0.— a 0.—
Fieno dell'alta II.	" "	5.50 a 6.40
Fieno della bassa I.	" "	0.— a 0.—
Fieno della bassa II	" "	4.— a 5.20
Paglia da forag.	" "	0.— a 0.—
" lettiera	" "	3.— a 3.75
Medica	" "	4.— a 6.45

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	2.— a 2.10
" in stanga	" "	1.60 a 1.75
Carbone di legna I qual.	" "	6.75 a 7.—
" " II	" "	5.— a 6.00

Legumi.

Fagiuoli di pianura	al quint. da lire	—.— a —.—
" alpigiani	" "	30.— a 35.—
Pomi di terra nuovi	" "	8.— a 8.50

Generi in sorte.

Burro	al Kilog. da lire	2.— a 2.35
Uova	alla dozzina "	0.96 a 1.02
Forme di scorza	al cento "	2.— a 2.05

Pollame.

Capponi	a peso vivo al Kg. da lire	1.30 a 1.35
Galline	" "	1.05 a 1.10
Polli	" "	1.30 a 1.35
" d'India m.	" "	0.90 a 0.95
" " f.	" "	0.95 a 1.—
Anitre novelle	" "	0.85 a 0.90
Oche	" "	0.80 a 0.85
"	a peso morto "	0.— a 0.—

Frutta.

Naspole	al quintale da lire	—.— a —.—
Peri	" "	10.— a 30.—
Pomi	" "	10.— a 26.—
Pesche	" "	—.— a —.—
Corniole	" "	—.— a —.—
Noci	" "	30.— a 33.
Uva	" "	22.— a 75.—
Fichi	" "	13.— a 18.—
Castagne	" "	9.— a 16.—

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Frumento nuovo	all'Ett. da L.	19.— a 18.—
Granoturco	" "	13.50 a 10.—
Segala	" "	13.25 a 13.—
Saraceno	" "	—.— a —.—
Miglio	" "	—.— a —.—
Spelta	" "	—.— a —.—
Orzo da pillare	" "	—.— a —.—
Orzo pillato	" "	—.— a —.—
Fagiuoli alpigiani	" "	34.20 a 19. —
" di pianura	" "	—.— a —.—
Lupini	" "	7.50 a 7.—
Riso I. qualità	" "	38.84 a 38.76
Riso II. qualità	" "	31.16 a 26.84
Vino comune di prov	" "	58.— a 20.—
" da pasto di altre p.	" "	40.— a 21.—
Acquavite	" "	133.— a 100,
Aceto	" "	42.— a 22.
Olio d'oliva I. qual.	" "	130.80 a 112.80
Olio d'oliva II. qual.	" "	100.80 a 82.80
Olio miner. petrolio	" "	59.23 a 56.23
Crusca	al quintale "	16.50 a 13.—
Fieno dell'alta I. qual.	" "	6.50 a 5.80
Fieno dell'alta II. qual.	" "	5.80 a 5.—
Fieno della bas. I. qual.	" "	5.25 a 4.35
Fieno della bas. II. qual.	" "	4.50 a 3.80
Medica	" "	6.46 a 4.—
Paglia da lettiera	" "	3.75 a 3.—
Legna tagliate	" "	2.10 a 1.95
Legna in stanga	" "	1.80 a 1.60
Carbon forte	" "	7.25 a 6.—
Pomi di terra nuovi	" "	8.50 a 6.75

I prezzi sopracennati, incominciando dal riso, sono fuori dazio; gli altri non pagano dazio.

Carni di vitello q. d'av.	al Kg. L.	1.— a 1.60
Carni di vitello q. di d.	" "	1.20 a 1.80
di manzo	" "	1.— a 1.70
di vacca	" "	0.90 a 1.60
di pecora	" "	1.20 a 1.40
di ariete	" "	0.— a 0.—
di castrato	" "	1.— a 1.40
di agnello	" "	0.90 a 1.30
di capretto	" "	0.— a 0.—
di porco fresca	" "	0. a 0.—
Formaggio di vacca duro	" "	2.45 a 3.
Formaggio di vacca molle	" "	1.55 a 2.
Formaggio di pecora duro	" "	1.80 a 2.40
Formaggio di pecora molle	" "	1.10 a 1.60
Formaggio lodigiano	" "	2.40 a 3.80
Burro	" "	2.30 a 2.—
Lardo fresco senza sale	" "	0.— a 0.—
Lardo salato	" "	1.45 a 1.80
Uova	alla dozzina "	0.96 a 0.90
Forme di scorza	al 100 "	2.05 a 2.—

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente: 90 pecore, 30 castrati, 25 agnelli.

Andarono venduti circa 6 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 al kg. a p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito; 10 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al kg. a p. m., 6 d'allevamento a prezzi di merito; 15 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al kg. a p. m.

425 suini d'allevamento, venduti 175 a prezzi di merito come segue: Di circa 2 mesi in media lire 18. Di circa 2 mesi a 4 in media lire 26. Di circa 4 mesi a 8 in media lire 30, oltre 8 mesi da lire 56 a 60.

Bollettino della Borsa

UDINE 12 ottobre 1898.

RENDITA	ott. 11	ott. 12
Italiana 5 % contanti	99.65	99.63
" fine mese	99.82	99.65
Detta 4 1/2 ex coupons	107.3/4	107.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.3/4	99.3/4
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	332.	332.—
" 3 % Italiane ex coup.	320.—	317.3/4
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" " 4 1/2 %	518.—	518.—
" 5 % Banco di Napoli	457.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	525.—	525.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	955.—	953.—
" di Udine	135.—	136.—
" Popolare Friulana	135.—	135.—
" Cooperativa Udinese	35.—	36.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
" Veneto	203.	208.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
" Ferr. Merid. ex coupons	728.—	728.—
" Ferr. Medit. ex coupons	527.—	527.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	108.20	108.40
Germania "	134.10	134.35
Londra "	27.33	27.40
Austria Banconote "	227.—	227.—
Corone "	113.—	113.
Napoleoni "	21.62	21.62
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	92.25	92.80

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **108.40.**

DOMENICO INDRI, Direttore responsabile.

(Vedi avviso in quarta pagina).

GRATIS e solamente a titolo di RECLAME ai altri articoli, specialità della Ditta, si spedisce *franco* di *qualsiasi spesa*, al domicilio dei signori Committenti verso l'invio di sole L. 2, per tutta l'Italia

VENTI SIGARI IGIENICI e 4 Grossi Sigari Puros garantito tutto **vero** tabacco Avana *Casa di Importacion y Exportacion* **JUSTO BUJAS**, Cortes N. 89 Barcellona (Spagna).

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta fosforo e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 60 la Bottiglia.

Malatie "fin de siècle,,

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — spelè in ciaf,
Cun ciarts ciéris — di cimiteris,
Si capiss subit — ce mal ch'al à:
Al pl un bussul — d'**Amaro gloria** (*)
Matine e sere — po gâva vère
...
Disè bausar — al spezial.

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna*

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli, bianchi, ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire 4 la bottiglia.

Aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bott. per L. 8 e 3 bott. per L. 11 franche di porto.

Kosmeodont

Preparato dentifricio di
ANGELO MIGONE E C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati degli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il* **KOSMEODONT-MIGONE**

L. 2 l'Elixir — L. 1 la Polvere — L. 0.75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un ammontare di lire 10 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minisini
Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

Solamente la

LOZIONE PERUVIANA

Preparata da ZEMPT FRÈRES

Impedisce la calvizie, conserva, sviluppa e dà vigore AI CAPELLI E BARBA.

Questa Lozione è composta di soli vegetali, ... fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva prosperi e ... i disturbi... forza ai capelli. Questo prodotto ... sostanze dei quali sono le cause... le sostanze di cui si compongono danneggiano i capelli, ... sospende la scolorazione e la caduta.

Attestato.

Signor Zempt.

Quando dimoravo in Napoli ho comperato nel vostro negozio una bottiglia di Lozione Peruviana per i miei capelli che cadevano e come ho conosciuto con piacere le virtù di detta Lozione, la quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma ... tutte le irritazioni sulla pelle che, con altre preparazioni, sono ... sotto mano ... America ... parato per il ... spedirmene 12 bottiglie a Livorno al mio domicilio.

firmato: *Arturo Brunetto*

Diverse centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta Lozione.

ZEMPT FRÈRES
Profumieri Chimici

Premiati in diverse Esposizioni con Diplomi d'onore e medaglie d'oro, al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Carbonara — Napoli

Si vende a Lire 1,50, 3 e 5.50 la bottiglia.
Per spedizione in provincia aggiungere 80 ...

Si vende presso i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti. In **Udine** presso Francesco Minisini, Mercatovecchio; in **Treviso** presso Zanetti Giovanni farmacista, Via San Michele N. 3; in **Venezia** presso il dott. Zampironi farmacista, San Moisè, e Bertini e Parenzan, San Marco N. 219.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale Statutario . . L. 60,000,000
Emesso e versato » 55,000,000

Compartimento di Genova

Sede Centrale ROMA.
Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Casa Speciale della Società
per l'imbarco di passeggieri e merci
UDINE — Via Aquileia, N. 94 — UDINE

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

1 Ottobre (Postale) Vapore **SIRIO** — Tonnellate 6000 — Comandante Parodi

25 Ottobre (Postale) Celere **Washington** per Rio-Janeiro e Santos.

1 Novembre (Postale) Vapore **PERSEO** per Montevideo e Buenos Ayres. Tonnellate 6000 — Comandante Picconi.

15 Novembre (Postale) Celere **MANILLA** per Montevideo e Buenos Ayres. Tonnellate 6000 — Comandante Gavino.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia da Udine a Genova il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società, rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna speciale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano** *con laboratorio chimico, via Spadari, 15.*

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente, al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero, quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini** nei **reumatismi d'ogni parte del corpo**, la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori reumatici** della **cotica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente poi calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro; Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti; Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Prato, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.**17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.05	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.53	11.—
M. 12.—	12.31	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
M.*22.05	22.33	M.*20.45	21.17

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.30	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.35	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 6.05	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.39	20.52	M. 20.10	21.58

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.52 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.55	19.35
O. 21.05	23.40	M.*21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.20
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.35

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice, insuperabile, dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 e L. 2.50.

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore, 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

ACQUA della CORONA

La migliore tintura del mondo.

Potente ristoratore dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte la facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti.* La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè più economica non costando soltanto che *lire due la bottiglia.*

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.